

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 30
 12. semestre . . . > 11
 12. trimestre . . . > 6
 12. mese . . . > 2
 Estero: anno . . . L. 33
 1. semestre . . . > 16
 1. trimestre . . . > 8
 Le associazioni non disdette al in-
 ducimento rinvovate.
 Una copia in tutto il regno cen-
 tesimi 5.

1 manoscritti non si restituiscono
 - Lettere, pieghi non accettati al
 respingendo.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga cent. 40 — In
 terza pagina sopra la firma (secollo-
 gie, comunicati dichiarazioni, ringra-
 ziamenti) cent. 30. — Dopo la firma
 del gerente cent. 20. — In quarta
 pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3a e 4a pagina
 per l'Italia e per l'Estero si ricevono
 esclusivamente all'Ufficio Annuale
 del CITTADINO ITALIANO via della
 Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

La relazione di mons. Macario

Telegrafano da Roma, 13:

L' *Osservatore Romano* pubblica stasera la relazione che mons. Macario sottomise al Papa. Reca la data di Roma 11 nov.

Eccene i punti principali.
 Cirillo Macario dice:

Il 19 maggio 1896 ricevetti alla residenza patriarcale di Cairo una lettera di Vostra Santità diretta a Menelik, oltre a tre lettere del cardinale segretario di Stato, contenenti il mandato per l'Abissinia allo scopo di adoperarmi per liberare i prigionieri italiani e le istruzioni per l'attuazione della missione.

Feci prontamente i preparativi e lasciai Cairo il 28 maggio. Prima di partire, prevedendo che dovevo transitare per Gibuti, telegrafai al cardinale Rampolla, pregandolo di ottenermi dal governo francese una raccomandazione telegrafica per l'autorità di Gibuti.

Il giorno 29 mi imbarcai a Porto Said a bordo del *Yangtse* e giunsi a Gibuti il 5 giugno. Vi trovai la risposta del cardinale Rampolla, il quale mi assicurava che si erano fatte pratiche per ottenermi una raccomandazione a Gibuti. Recatomi a visitare il residente francese questi mi disse che nessuna istruzione aveva mio riguardo.

Rassegnatomi a vivere a Gibuti quale privato, feci conoscere la situazione al cardinale Rampolla per lettera.

Mi persuasi frattanto che senza l'autorizzazione del Negus mi era impossibile penetrare in Abissinia.

L'8 giugno scrissi lettere al Negus, a Makonnen, a Guerasmath Beuti governatore interinale dell'Harrar al posto di ras Makonnen assente e a mons. Taurin vicario apostolico dei gallas, residente all'Harrar.

Il 14 giugno giunsero le risposte di Guerasmath Beuti e di monsignor Taurin. Il primo mi diceva che non poteva di sua testa permettermi di salire all'Harrar; il secondo mi diceva che l'introduzione dei bianchi in Abissinia si era resa difficile e che gli stessi russi erano ritenuti nell'Harrar.

Ci preparammo a recarci nell'Harrar e partimmo il 3 luglio.

L'indomani l'abate Wersowitz, e uno dei suoi domestici bianchi, colpiti da insolazione morirono fra le nostre braccia.

Resi gli onori ai defunti; il 6 luglio ripresi la marcia pel deserto con un prete copto che mi serviva da segretario.

Il 10 luglio una lettera di mons. Taurin ci avvertiva che il Negus ci accordava tutte le autorizzazioni necessarie, ordinando a ras Makonnen di riceverci alla frontiera con tutti gli onori.

Il 17 luglio incontrammo ad Arto i 50 prigionieri liberati, cui porgemmo soccorso — il giorno 20 entrammo nell'Harrar.

Makonnen ci ricevette cortesemente e ci promise il suo appoggio per raggiungere lo scopo della missione. Ci diede una scorta di onore, che si unì ai nostri servi armati.

Il 24 luglio riprendemmo la marcia. Lungo il cammino incontrammo qualche prigioniero malvestito e sofferente e lo aiutammo.

L'11 agosto giungemmo ad Addis-Abeba. Il Negus ci mandò incontro una scorta di 150 soldati, molti capi e l'ingegnere Ilg incaricato di darci il benvenuto. Li ringraziai in nome di Vostra Santità.

Il 12 agosto Menelik mi accordò udienza. Vi andai scortato da tutto il clero di Addis-Abeba, circa 50 membri.

Apparsi davanti all'Imperatore e alla Corte riunita, esposi a Menelik lo scopo della missione.

Vostra Santità conosce la risposta di Menelik.

Attendevamo una seconda udienza. I digiuni e le feste dell'Assunzione non permisero a Menelik di riceverci. Soltanto il 28 agosto ebbi un colloquio col Negus di carattere particolare e intimo. Parlando al Negus del vero carattere della missione, gli feci comprendere che la missione non era nociva agli interessi dell'Etiopia. L'imperatore si immedesimò nel nostro punto di vista, comprendendolo perfettamente. In questa memorabile udienza del 28 agosto, la liberazione di tutti i prigionieri meno gli ufficiali, era decisa.

L'indomani si sparse la voce in tutta Addis Abeba che i prigionieri tosto si sarebbero liberati e si ordinò ai capi di concentrare i prigionieri nella capitale.

La voce pubblica diceva anche che 15 giorni erano necessari per il concentramento di tutti i prigionieri, cioè che il 21 settembre tutti, meno gli ufficiali, avrebbero preso la strada di Gibuti.

Il Negus nello stesso tempo ci scriveva che ci avrebbe presto consegnato la risposta per Vostra Santità.

D'improvviso al 5 settembre un corriere dalla costa giunto ad Addis Abeba apportò la notizia della cattura da parte degli italiani di un vascello olandese carico di fucili e di munizioni per l'Abissinia.

La notizia era accompagnata dalle voci più strane sulle intenzioni del Governo italiano e sopra i suoi armamenti. Le notizie false congiunte a quella della cattura della nave produssero una viva sensazione ad Addis Abeba e un terrore universale.

All'indomani il Negus ha riunito un numeroso consiglio, che si adunò per molti altri giorni di seguito.

Al 9 settembre seppi che le intenzioni di Menelik erano cambiate e che i poveri prigionieri dovevano rinunziare alla speranza di essere liberati a mezzo nostro.

Menelik in preda a una pena estrema non sapeva qual partito prendere riguardo a Vostra Santità, e pensava però ancora di liberare qualche prigioniero. Durante quindici giorni il Negus rimase in una dolorosa perplessità. Lo seppi da un capo abissino che avvicina molto il Negus.

La sera del 25 settembre l'ing. Ilg a nome di Menelik ci comunicò il tenore della risposta al Papa parlandomi per oltre un'ora esponendomi le gravi ragioni che mettevano l'imperatore nella necessità di rifiutare la liberazione dei prigionieri. Mi assicurò che la liberazione dei prigionieri sarebbe stata certamente senza l'incidente del *Docheyk* e le voci che erano corse sulle intenzioni dell'Italia di riprendere le ostilità. Mi disse che il Negus era addoloratissimo di non poter soddisfare il desiderio del Papa.

Al primo ottobre il Negus mi ricevette in udienza e mi consegnò la risposta; si disse addolorato che circostanze nuove lo avessero messo nell'impossibilità di accordare a Vostra Santità la liberazione dei prigionieri. Io gli risposi che l'intenzione della Santa Sede era quella di appellarsi alla generosità del Negus, ma poiché gravi ragioni improvvisi e indipendenti dalla volontà del Negus lo consigliavano a ritenere i prigionieri mi sottomettevai alla decisione sua. Lo ringraziai delle benevoli e simpatiche accoglienze e gli augurai lunghi anni di Regno.

Quindi il Negus mi regalò la gran croce di Abissinia come ricordo della sua simpatia.

Noi lasciammo l'Harrar con le lagrime agli occhi e con il cuore commosso al pensiero che lasciavamo questi cari prigionieri con cui avevamo passato oltre due mesi dividendo le pene, le speranze, le tristezze e le gioie; distribuiamo loro i soccorsi e i conforti della religione. Egli venivano ogni domenica in folla alla chiesa per assistere alla messa. Fino dal nostro arrivo in Abissinia li avevamo ben detti a nome di Vostra Santità e al momento della partenza li benedidemmo novellamente augurando che Dio presto invii loro il vero liberatore poiché aveva giudicato la nostra umile persona indegna di esserlo.

MONS. MACARIO E I COPTI

Mons. Cirillo Macario che ha ora un nome popolarissimo in Africa e in Europa, è nativo del Cairo, ha 29 anni: è uomo di gran mente e di fermi propositi. Egli è il Vicario patriarcale dei copti uniti; e colla sua azione aprirà nuove vie alla fede cattolica tra i suoi compatrioti. Difatti dopo l'erezione, o meglio, la restaurazione della gerarchia copta-unita in Egitto, e dopo l'erezione della sede patriarcale di S. Marco in Alessandria molti dissidenti tornano all'unità cattolica. In certi villeggi si convertono. E questa missione in Abissinia, dov'è la religione copta-eretica, avrà col tempo i suoi frutti.

E' poco più di un anno, dopo l'enciclica del Papa sull'unione delle Chiese d'Oriente, si parlò del ritorno dei copti, o cofti, d'Egitto alla Chiesa di Roma.

Una deputazione di essi, con a capo il prete Cirillo Macario, venne a Roma per ringraziare il Papa dell'erezione della gerarchia.

I copti non erano anticamente che i cristiani d'Egitto, e fu in seguito al Concilio di Calcedonia che, seguendo Diodoro, si ribellarono alla Chiesa Romana, e lo scisma fece così rapidi progressi che in breve tempo la massima parte degli egiziani professava il monosofismo. L'eresia è quella di Eutiche.

La loro fede, la discipline ecclesiastiche, le pratiche religiose sono eguali a quelle degli abissini, eccetto alcune cose di leggiera importanza. Gli avvenimenti d'Egitto ridussero a mal partito i copti: ma ancora contano circa undici diocesi con a capo un Patriarca (scismatico) che risiede al Cairo. Il clero è numeroso e si contano celebri monasteri, specie degli ordini di S. Antonio, di S. Paolo e di San Macario. Celebrano le uffizature nella lingua del paese, ed hanno anche una versione della Bibbia.

Mons. Macario si è dedicato alla propaganda a favore del ritorno dei copti all'antica unione della Chiesa di Roma.

Perché la cosa fosse di maggior incitamento e perché realmente Mons. Macario gode molta considerazione, fu nominato dal Papa Vicario patriarcale dei copti uniti.

Aveva appena stabilito la sua sede al Cairo, quando Mons. Macario venne spedito dal Papa in missione presso Menelik.

La carriera di questo Prelato si può dire che incominci ora.

S'è dimostrato fautore zelante del pensiero di Leone XIII in ciò che concerne il richiamo dei dissidenti al ritorno dell'unità della Fede.

Monsignor Macario è di fisionomia franca ed aperta, di costituzione robusta e di parola facile. Parla il francese correttamente. Ha lo sguardo vivissimo che smorza dietro gli occhiali in oro.

Sul petto gli spicca una enorme croce con catana d'oro.

Ha il tipo di un perfetto orientale: si vede che è un pensatore e un diplomatico. Alla mente colta (ha fatto gli studi di filosofia e di teologia presso i Gesuiti al Cairo), unisce un carattere franco: è finissimo, e lo provò in questi giorni.

Ha fibra robustissima, che gli permise di sopportare il lungo disagiato viaggio senza apparenti incomodi, conservando un aspetto florido e pieno di salute. Fermo nel suo proposito di non dir nulla di nulla, ha saputo sfuggire a tutte le più indirette e arguzie domande, riportando sempre la conversazione sul terreno più indifferente.

UN SOLDATO SCAMPATO DA MORTE per intercessione di Maria SS.

La *Scintilla della Domenica* di Portici pubblica nel suo ultimo numero la seguente lettera che le giunge da Pietra Montecorvino (provincia di Foggia):

«Leonardo Rampone, giovine ventenne, il giorno primo marzo u. s. era tra le file della colonna Albertone a combattere nella fatale battaglia di Amba-Garima. Di lui, nonostante le più accurate premurose indagini non fu possibile sapere se sgraziatamente fosse rimasto soccombente come vittima mortale, o quale prigioniero del Negus.

«Il dì 8 ottobre u. s. si vide una donna verso un'ora di notte, andare strisciando con la lingua dal limitare della porta fino a piè della Statua della Vergine, il pavimento della nostra cappella del SS. Rosario, ove si celebrava la sacra funzione del mese di ottobre. Ell'era la desolata genitrice del Rampone, che ricevuta aveva dal diletto suo figlio una lettera così concepita:

« Mia madre carissima. — Sono fortunatamente riuscito salvo dalla funesta cattedrale di Abba Garima. La mia salvezza però tutta si deve alla Vergine SS. del Rosario, cui feci ricorso nella tremenda battaglia. Per ben tre volte da palla crudele fui colpito dal nemico che mi ferì al braccio, alla spalla ed alla gamba. Caddi tramortito al suolo, e facendomi in quel momento estremo ad invocare la protezione dell' Madonna, come da un manto mi vidi riparato dal furore dei nemici che crudelmente fecero strage di tanti altri sventurati fratelli. Delle ferite riportate, ora ne sono del tutto guarito. Vi prego intanto far celebrare secondo la mia intenzione, una Messa cantata ad onore della Vergine SS. ma del Rosario, mia valida protettrice cui ho fatto voto di donare

« un ricco manto di seta, appena dalla prigione si degnerà rendermi libero. — Vo- stro figlio Leonardo ».

PER L'AFRICA

L'officiosa *Opinione* sotto il titolo *negoziato e guerra* nel suo numero di ieri scrive:

Rinnoviamo il titolo dato al nostro articolo di tre giorni sono, poichè, con queste parole, molta parte della stampa se n'è occupata e, fra gli altri, due giornali, il *Popolo Romano* e la *Tribuna*, hanno voluto risponderci.

Ambedue questi giornali credono che il nostro articolo avesse lo scopo di far capire al Paese, che per mantenerci in Africa occorrono sforzi sproporzionati ai nostri mezzi e che, per ciò, bisogna abbandonare l'impresa.

Noi non vogliamo dire se si debba andarsene o restare. Questa discussione non si può fare adesso; si farà quando il Governo stimerà opportuno di porre la questione al Paese, poichè, in ultima analisi, è il Paese che deve decidere.

Nè noi volemmo — come crede la *Tribuna*, divenuta in questi giorni più velenosa — « far risalire apertamente alla Corona la responsabilità dei danni che ogni diversa soluzione importa ». Questa missione di far risalire al Principe lodi e biasimi, e mescolarlo in tutte le questioni politiche, appartiene, di pieno diritto, ai neofiti apostoli e difensori delle istituzioni, non al nostro giornale che le sostiene da mezzo secolo.

Noi vogliamo soltanto questo:

1. Che il Governo si possa rendere esatto conto di ciò che occorre per mantenere e difendere la Colonia Eritrea;
2. Che i nostri Generali riflettano sui mezzi necessari a mantenerci in Africa, in relazione a quanto occorre per la difesa della Nazione e per non menomare il peso della nostra spada in Europa;
3. Che il Paese misuri tutta la importanza e la serietà del problema in tutte le sue conseguenze e non si culli nelle perniciose illusioni che fruttarono tante amarezze e tanta irtura;
4. Che Governo e Paese dicano chiaramente che cosa si vuol fare in Africa. Si vuole una colonia di popolamento? Ma è cosa possibile? — Si vuole imporre il protettorato per allargare il dominio politico? Ma allora con quali mezzi, con quali fini, con quali intenti?

Questa è la discussione che noi, col nostro articolo, intendevamo aprire. Era una discussione tecnica quella che avevamo iniziata, sembrandoci anche che, in mezzo a tanto invire di passioni e di rancori, non fosse male esaminare con calma e con obiettività un problema così grave e così vitale.

Ma gli avversari non vogliono uscire dal campo politico ed alcuni di essi hanno tratto partito dalla nostra calma esposizione per una riforma d'insinuazioni e di bugie a carico del Gabinetto, che ha assunto il difficile compito di liquidare un'eredità disastrosa.

Che cosa vogliono costoro? Vogliono far credere — come se ne vantava il generale Baratieri — che due battaglioni di più e un comandante presuntuoso ed illuso bastino appena l'Etiopia riprenda le armi, per portare Menelik incatenato a Roma? Vogliono rinnovare gli episodii, che sarebbero comici se non fossero finiti nel tragico, di un Ministero che vuole fronteggiare tutta l'Abissinia lesinando i milioni e i battaglioni, ammonendo il generale in capo che Napoleone faceva la guerra col denaro dei vinti, reputando di aver trovata la panacea per la vittoria nell'invio dei dodici mortari rigati o di qualche batteria a tiro rapido? Vogliono ancora mandare in Africa, al primo pericolo, battaglioni racimolati e tumultuariamente composti, col rischio gravissimo di compromettere la nostra mobilitazione, di non poter più esercitare la nostra influenza di grande potenza e di metterci anche in condizioni di non poter difendere il suolo nazionale?

« I nostri avversari, che non ci risparmiarono accuse e sarcasmi quando invano tentavamo persuadere che si correva al disastro, vorrebbero, forse, continuare ad illudere il Paese e accingersi ad una eventuale nuova guerra coi sistemi politico-strategici Blanc-Mocenni? »

« Se tali sono i loro desideri e i loro disegni, il Paese — ci duole dirlo — non è con loro. E soltanto un Governo folle o

unconscio della gravissima responsabilit  che gli incombe potrebbe affrontare a cuor leggero nuove avventure africane.

« Per rimanere in Africa occorrono battaglioni e milioni. La pace, che auguriamo e desideriamo, non dipende interamente da noi, n  per la conclusione n  pel mantenimento.

« Coloro che gridano da otto mesi contro la pace « vergognosa » che preparerebbe il Ministero, non vogliono, dunque, apparecchiarsi alla guerra, se tacciano di esagerazione e di secondo fine il problema militare da noi esposto. E coloro che troverebbero opportuna la pace non pensano, dunque, che, dopo conclusa, non dipende da noi soltanto il mantenerla.

« Ci duole che su questa grave ed importante questione non si possa discutere senza farvi entrare i preconcetti politici; ci duole che la stampa di opposizione, che ebbe cos  larga parte nei madornali errori commessi in Africa, non voglia esaminare il lato tecnico del problema.

« Ma Paese e Governo debbono porlo nettamente e risolverlo. Soltanto dopo aver risoluto il problema militare, si potr  discutere di politica africana.

« Se non facessero cos , il Paese dimostrerebbe poca seriet , e il Governo si chiarirebbe impari ai doveri che gli sono imposti. »

Quando si voglia, come dice di desiderare l'Opinione, rispondere ai suoi quesiti senza farvi entrare i preconcetti politici,   presto scelta ogni questione. Si ascolti la voce che da un capo all'altro d'Italia viene emessa da tanto tempo contro i faccendieri, gli imprenditori, gli amici tutti dei ministri che furono ed ebbero in s  uomini mani sporche che pescarono nelle banche, nelle immobiliari, nelle casse dello stato. Si ascolti la voce che grida contro chi volle avanzare le nostre truppe in Africa, e favor  chi contava di rubare sui milioni assegnati per la guerra; ed ascoltate le voci che si elevano contro tutto quel branco mostuoso di affaristi e di africanisti di apidatori dell'onore, del sangue e della economia dell'Italia, rester  concluso che il paese non vuole pi  punto saperne n  di africanisti n  di Africa; che esso vuole il ritiro assoluto da quella terra dove venimmo trascinati per raccogliere solo umiliazione e castigo.

Una mozione per il ritiro dall'Africa

Assicurasi che alla riapertura della Camera il duca Cactani di Sermoneta presenter  una mozione, chiedente il ritiro delle truppe italiane dall'Africa.

La firmerebbero con lui parecchi altri deputati di destra.

Va ricordato che questa era gi  l'opinione del duca, inanzi ancora di diventare ministro degli esteri.

Una chiesa cattolica a Cettigne

Fusco scrive da Roma al Cittadino di Genova:

« Avva veduto annunziato che il Principe di Napoli ha intenzione di far costruire a Cettigne una Chiesa cattolica, alla cui costruzione concorrerebbero anche i cattolici del Montenegro. Ora poi ho sotto gli occhi il progetto che, di questa Chiesa, hanno presentato al Principe due architeti romani, Luigi Fiorenza e Giovanni Esoli, e mi sembra un gioiello di architettura. E' sullo stile del quattrocento, ed annesso alla Chiesa   un elegante edificio destinato al clero cattolico ed alle scuole.

« Mi auguro che l'intenzione attribuita al Principe di Napoli sia vera; essa sarebbe veramente degna di un Principe cattolico, discendente di una dinastia cattolica, e la Capitale del Montenegro si arricchirebbe di un monumento, come finora certamente non ne ha nessuno. »

La Vera Roma nel suo ultimo numero pubblica in fototopia il disegno degli architetti Esoli e Fiorenza.

PILLOLE di CATRAMINA. MEGLIOR MEDICO CONTRO I CATARRI E TOSSI.

ITALIA

Napoli - Una disgrazia in stazione. - Mentre il treno n. 79 diretto nelle Calabria partiva dalla stazione di Nocera Inferiore, avvenne un grave disastro. In coda al treno era stata messa una macchina di rinforzo. Questa, per , in seguito ad un guasto improvviso, al momento della partenza non si mosse. Il treno, urtato dalla macchina che vi era dinanzi, si mosse alcun poco. La capostazione e altre persone, le quali si trovavano ferme vicino al treno, furono urtate dalla macchina di coda. Successe un grande spavento; quattro persone furono ferite, una delle quali gravemente.

Verona - Un grosso tesoro ricercato. Da ieri l'altro, davanti al forte Santa Caterina, si stanno eseguendo, da una squadra di contadini, dei lavori di escavo, alla presenza del c. v. Durelli, ragunere geografa della direzione del Genio militare, del signor Bortolo Pace, addetto al casermaggio, e del signor Bortolo Pace, possidente e mediatore di case.

Dai cascinai vicini al forte accorrono gi  terrazzini ad assistere all'escavo - che viene fatto nelle proporzioni vastissime di 100 metri quadrati.

Si sta cercando un tesoro, ed ecco l'origine del fatto:

Nel 1891 giungeva a Verona un vecchio bergamasco di 75 anni, che volle avere subito un colloquio col guard'armia addetto al forte di S. Caterina. Egli narr  di provenire da New York, ov' si trovava al servizio di un americano di origine francese, aggiungendo che abbandon  il servizio di questi volendo passare gli ultimi anni della sua vita in patria.

Quando l'americano seppe della partenza della sua partenza, gli rivel  che suo padre era nel 1797, generale nell'esercito francese, e precisamente a Verona.

Per la precipitata ritirata, il generale non fece a tempo a portar seco la cassa del reggimento, e la seppe davanti la chiesetta di Santa Caterina, dalla quale ora non rimangono che pochi ruderi.

Alla sua morte il generale lasci  tale storia al figlio nel testamento. Ed in questo atto descrisse il luogo ove era sepolto il tesoro, consistente in una cassa di monete d'argento ed in una di monete d'oro, a tre piedi dalla porta della chiesetta di Santa Caterina, ed a tre piedi di profondit .

Il figlio, stabilitosi in America, non si occup  della ricerca del tesoro, e disse tutto al servitore, che ritornava in Italia, perch  tentasse qualche ricerca, e per di pi  rilasci  a lui una descrizione in iscritto.

In quell'anno appunto, col mezzo del guard'armia, il bergamasco ottenne dalle autorit  il permesso di escavare uno scavo. Ma molte circostanze fecero s  che l'escavo fosse negativo.

Tutto ci  venne ora a conoscenza del signor Bortolo Pace, ed avvis  egli le prache per ottenere dal Genio militare il permesso di escavare i terreni.

Postosi in regola colle autorit , ieri fece incominciare i lavori. Finora il tesoro non si   ancora lasciato trovare.

ESTERO

Austria-Ungheria - La donazione Hirsch. - La Politische Correspondenz ha da Costantinopoli, che la baronessa Hirsch, vedova del baron Maurizio Hirsch, ha rimesso al c. r. p. degli impiegati delle ferrovie orientali la somma di due milioni di franchi per istituire un fondo pensioni. La donazione   vincolata alla condizione che potranno godere la pensione soltanto quegli impiegati i quali sono entrati al servizio delle ferrovie orientali prima del 1890. Qualora non venisse istituito il fondo pensioni, la somma elargita verr  ripartita fra gli impiegati.

Brasile - La crisi attuale. - Scrivono da Rio Janeiro, 16 ottobre:

Al Brasile le cose vanno di male in peggio. L'umorzio economico   spaventevole. Nella rescissione del contratto colla Metropolitana, il franco venne calcolato a mille ris fino all'anno 1915; di modo che   stato ufficialmente riconosciuto che il cambio non   suscettibile di miglioramento che dopo diciotto lunghi anni a darsi da oggi.

Par  assolutamente incredibile, inaudito, ma   la verit . E dire che la Monarchia aveva lasciato il franco a 336 reis!

Lo vita   andio   ora qui durissima e difficile per tutti; ma si lascia correre a guisa d'un branco di montoni, e questa repubblica spogliatrice che tende allo sfacelo di questo bel paese, cammina per i suoi sette anni di disordini e di confusioni.

Dalla Provincia

S. Daniele

13 novembre 1896.

Bisogna pur dire che S. Daniele   il paese dei pettegolezzi. La mia corrispondenza dell'altro giorno infatti ha dato luogo a mille e svariatissimi commenti. Si vede bene che non si volle dare ad essa il vero significato da me inteso nello scrivere, e ci  mi addolora.

Ora poi i maligni, non paghi d'aver strappata le mie innocenti parole, essendosi detto in pubblico, non so da chi, che giorni addietro furono prelevate tre mille della cassa di questo Monte di Piet , vorrebbero far credere che quella somma sia stata destinata al congresso... vi pare? impossibile, impossibile! Per me ritengo sieno maligne insinuazioni a parte di fantasie riscaldate dei soliti mestatori delle cose nostre.

In ogni modo, a scanso di equivoci e false dicerie, bramerei che quelle voci venissero smentite, a edificazione del pubblico e della moralit  del paese.

Beppo.

Treppo Grande

9 Novembre 1896

Onore al merito. - Il Consiglio Comunale nella seduta del giorno 8 corr. su proposta dell'assessore Vidoi Domenico votava ad unanimit  un ordine del giorno con cui tributava un v. vo elogio al Signor Colussi Modesto per l'opera intelligente assidua indefessa, addimostrata durante il tempo in cui copr  il posto di maestro comunale, quest'attestato che nitidamente rispecchia la opinione del paese sia il migliore dei conforti per il Colussi che dedic  ogni sua cura all'adempimento del proprio dovere sia la migliore presentazione di Lui alla nativa Gemona ove avr  maggior campo di svolgere le sue attivit .

Da questi colli l'occhio moagnano il dispiacere d'averlo perduto e l'augurio d'un lieto avvenire.

Cose di casa e variet 

Diario Siero

Domenica 15 novembre - s. Galtrude var. Lunedi 16 novembre - Teodoro m. - Invocato nelle malattie dei bambini.

Fiere e Mercati della Provincia e suoi dintorni

Luned , 16 - Azzano X - Aiello - Flambro - Manago - Pasan Schiav. - Tarcento - Tolmezzo - Tricesimo - Talmassons.

Bollettino meteorologico

DEL GIORNO 14 novembre 1896

Udine-Riva - Castello attesa sul mare m 130 sul suolo m. 20.

Or 8 ant. Term. 5.2 | Stato atmos. Vario cop. Min. Ap. notte 4.2 | Vento E Barometro 754. | Press. stazion.

Jeri bello

Temperatura: Massima 9. - Minima 3.8 Media 6.24 - Acqua caduta mm.

Bollettino astronomico

Sole Luna Leva ore Europa Centr. 7.9 | Leva ore 13.56 Passa al meridiano 11.51.77 | Tramonta 1.1 Tramonta 16.38 | Et  dei giorni 9

Per la stampa cattolica in Friuli

M. R. D. Giovanni Rucchini L. 4.

La furlanade de Sabide

(Dialogo cuasi v r fra pre Jacun e pre Luigi)

P. J. - E cui Comit z, c  mud lino? no par l anchie a ti che al manchie alc?

P. L. - Al marchie di chell p ! al voress altri ch' al foss dutt perfett. Sia a prinziipi anchim .

P. J. - A prinziipi, si; ma l'  p'ui di un an che si   a prinziipi, e bisugnaress p  p  fa cualchi pass in lenant.

P. L. - Si   p r fatt il pelegrinagio a Madone di Grazi, e l'Adunanza diocesane?

P. J. - L'  v r; e son anchie rusciz pulit tant un che che l'altre; ma dopo?

P. L. - Dopo, dopo... No astu lett c  tantis che s' in d'   ditis dopo?

P. J. - Ditis anchie masse, second me; ma fatiss...

P. L. - E l'adunanze di Codroip, e cualchi Comit  gn v c  e l ; a Feagne par esempi, a Flambria.

P. J. - Capi , j : dutt ben e dutt bon; ma son dutis robis isoladis, fatis a sbalz...

P. L. - Ma l'  simpri alc.

P. J. - Ale, ale, ale! Cui dis di no? ma second me bisugne viodi se chest alc al zove, se l'  moviment v r...

P. L. - Sp ghiti, no ti capis .

P. J. - Chiale mo'; se par esempi si chiate p  strade un p ar om distri t sun t' un grum di rudine, che el samee muart;

e si viod che nome ogni tant al soleva un p c il pett par tir  f t, o che al m v une gambe con moto convuls, si dis che l'  viv; ma c  vite ise chiste? vivi par no mur .

P. L. - Oh scusimi, pre Jacun, ma il parangon no l' tache e l'  masse, mah masse neri!

P. J. - Al sar  masse neri, no l' tacar  in dutt e par dugh, ma par cualchidun si, magari cuss  n ! Par esempi j  sai di comit s che dopo met z su, no  n mai fate une adunanze, come se no fossin;   sai di altris che si mostrin vis par un moment nome ne la stagion del quano...

P. L. - E tu lassia da bande tanch altris che lavorin par da bon; che difondin la buine stimp; che si pr parin a f  la l r brave bandiere par f si viodi anch e in publich, senza rispiett uman; che procurin di f  entr  il Predi ne lis scuelis...

P. J. - No, sc sami, pre Luigi, no j  lassia da bande; j  laudi anzi, e l'  propri par chest che o' lumentis che tanch atris no imatin il l r esempi.

P. L. - Vei pazienze, lu imitar  il p d. Far che vivin i Comit s bisugne che lavorin. E ti di dirai un'altre po' anchie; no l' baste che lavorin di besoi, ognun a chuse s ; ma bisugne che si cognosin; che ci uniscia, che vadin d'acordo un Comit  cu l'altri. E sott chest aspiett, anchie dutt ghell di biell e di bun che si   f t e si f s c  e l , al v l p c, une v re p c.

P. L. - Chid mo', un'altre cum . Uh c  lenzate ch' tu  s vu .

P. J. - Lenzate su, lenzate ju, ma e' j  cuss ! - Quale par esempi: Ne l'adunanze diocesane si son ditis e propoudis e prometudis tantis bielis robis Prime di dutt al pareve che il scopo princip l de l'adunanze vess di sei di fond  par dute la Diocesi la Leghe per la santificazion de lis fiestis; invece dopo...? ch' o' s p j , nu j  di nuje. No une circol r, no une raccomandazion, no une guide... Cuss  par l'organissazion dei Comit s. C  tant ben ch' al saress par esempi che di cuand in cuand si radunassu i rappresentanz di dugh i Comit z d' une Foranie, par esempi, e   d'acordo.

P. L. - An d'   p r stadis in diviars sis de lis adunanzis.

P. J. - Ben in ocasion di fiestis e di banderis; e con masse confusions e pochis conclusions. Bisugnaress, viodu, second me, che chest movement al partiss da l' centro par l  a la circonferense, e no viceversa. Il sang al partiss da l' c r...

P. L. - T rnimi f r (con paragoni cum  i Fevele cl r...

P. J. - Un'altre volte; ma z  tu  s capit  avonde, e forse anzi masse. Par cui l'   mai mi r ch' o' lassin l  il discors.

P. L. - Astu paure ch' o' ti disil lenzate, si?

P. J. - Lenzate tant che tu  s, ma con bon fin. Al saress p chiat mort il piardi cum  par manchianze di centro un moment cuss  biell di lavor  come che l'   il Pape!

La Societ  Cattolica di assicurazione

Fra le istituzioni cattoliche, d' indole economico-sociale, sorte felicemente in Italia, dietro iniziativa dell'Opera dei Congressi e Comit s cattolici, tiene uno dei primissimi posti la Societ  cattolica di assicurazione contro i danni della grandine e dell'incendio. La sede della Societ    in Verona, e la sua azione si   gi  rapidamente diffusa in tutta l'Italia superiore, dove i danni causati dalla grandine sono pi  frequenti e pi  gravi; poich  fino al presente la Societ  si limit  a questo solo ramo di assicurazione, riservandosi di assumere l'esercizio contro gli incendi in un futuro pi  o meno prossimo, a seconda dell'aiuto che le associazioni cattoliche e i privati cittadini le daranno per aumentare il capitale sociale, fino a porla in grado di esercitare il detto ramo di assicurazione senza imprudenza.

Doppo   il vantaggio che questa benefica Societ  reca ai cattolici. Il primo si   quello di sottrarli al monopolio degli ebrei e dei massoni, i quali finora furono soli ad esercitare le assicurazioni guadagnando somme ingenti. Il secondo vantaggio si   quello di provvedere tutta l'azione cattolica d'Italia d'un potentissimo ausilio finanziario, giacch  una parte degli utili della Societ  Cattolica di Assicurazione andr  erogata a beneficio delle opere cattoliche, primissima fra le quali quella dei Congressi.

Perch  il XIV Congresso Cattolico italiano, radunato in Fiesole, prese una solenne deliberazione per esortare i cattolici italiani tutti, i R. E. Ecclesiastici, le Associazioni cattoliche e i giornali cattolici, perch  vogliono procurare nel modo pi  opportuno di far conoscere la Societ  nostra di assicurazione « onde venendo sottoscritto, nel pi  breve tempo, il capitale necessario, si possa avere in Italia una Societ  che eserciti anche il ramo degli incendi. »

Noi ci sentiamo in dovere di ricordare ai nostri lettori questo voto autorevole del Congresso fiesolano, e nutriamo viva fiducia che tutti vorranno farsi azionisti di detta Societ , investendo in una onesta e sicura speculazione il proprio danaro e facendo un'opera altamente meritoria del movimento cattolico.

Le azioni sono di L. 50 ciascuna, di cui si versano solo due quinti, cio  L. 20.

Per maggiori chiarimenti, rivolgersi alla Direzione Generale della Societ , in Verona, Corso Cavour, Palazzo Canossa.

In Udine presso il Cav. UGO LOSCHI, via della Posta n. 16.

Atti della deputazione prov. di Udine

Nelle sedute dei giorni 12, 19 e 26 ottobre 1896 la Deput. prov. di Udine prese le segue ti deliberazioni.

— Tenne a notizia le informazioni fornite relativamente al movimento dei maniaci poveri a carico prov. dagenti nei vari manicomi durante il mese di agosto 1896 dalle quali risulta che a 31 luglio si trovavano ricoverati n. 698 maniaci, che durante il mese di agosto ne entrarono 31 e ne uscirono 34 dei quali 22 perch  guariti e migliorati e 12 perch  morti per cui a 31 agosto si trovavano ricoverati n. 695 maniaci, cio  3 meno che nel mese precedente, 14 pi  che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 49 pi  della media dell'ultimo decennio a 31 agosto.

— Idem relativamente al mese di settembre 1896 durante il quale entrarono nei frenocomi n. 23 maniaci e ne uscirono 29 dei quali 20 perch  guariti o migliorati e 9 perch  morti, per cui a 30 settembre si trovavano ricoverati n. 689 maniaci cio  6 meno che nel mese precedente, 7 pi  del corrispondente mese dell'anno decorso e 55 pi  della media dell'ultimo decennio a 30 settembre.

— Prese delle disposizioni relative al rimpatrio di tre maniaci poveri appartenenti alla Provincia e ricoverati in altri manicomi del Regno.

— Approv  in L. 1,25 la retta per i maniaci ricoverati nell'ospedale di Udine e in L. 1 quella per i maniaci ricoverati nella succursale di Rabis.

— Autorizz  la concessione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli appartenenti alla Provincia.

— Assuse a carico prov. le spese di cura e mantenimento nei manicomi di n. 43 maniaci poveri.

— Autorizz  varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— In sostituzione del consiglio attea l'urgenza dichiar  nulla ostare a che venga accolta la domanda della ditta Biliari cav. Domenico di Sacile per variazione all'investitura d'acque dal Livenza.

Pure in sostituzione del Consiglio e presse parere favorevole sulla domanda della ditta Ferrari cav. Carlo di Milano per derivazione d'acqua dei fiumi Stella e Taglio.

Ed in via d'urgenza deliberò di ricorrere in via straordinaria a S. M. il Re contro la praticata liquidazione della tassa di manomorta a carico dell'Amministrazione provinciale.

Accordò all'ex stradino prov. Simeoni Sebastiano un sussidio straordinario di Lire 50 per una volta tanto in causa dell'infirmità dalla quale fu colpito che insieme alla vecchiaia lo rese inabile al lavoro dopo 50 anni di servizio, e respinse una domanda di compenso dello stradino provin. Frisan Pietro.

Approvò il collaudo dei lavori di rimboschimento eseguiti nell'anno 1895-96 dell'Ispezione Forestale nell'alto bacino del Tagliamento.

(Continua.)

A proposito di un asta

Leggiamo nella *Patria del Friuli*:

Per i lavori del Ponte delle Grazie, il Municipio, in tutte le parti, naturalmente, pubblica asta. E il costo dei medesimi, da L. 27.400, discenderà, in seguito ai ribassi portati dalla gara, cui partecipò una trentina di concorrenti, e si ridurranno a circa due terzi di quella somma, e precisamente a 18.550.

Ora, bisogna considerare: o che l'ufficio tecnico municipale non sa far conti — o che non sanno farli gli imprenditori — o che c'è qualche scappatoia per la quale i ribassi d'asta non vengono a gravitare sulle spalle degli imprenditori medesimi. Per esempio, entrano a gravitare sulle spalle degli operai, molto probabilmente, cui verranno date paghe inferiori.

Ad ogni modo, sarà bene che il Municipio affidi l'incarico di sorvegliare quei lavori, perchè il ribasso non ridonda a nocimento della loro solidità e perfezione. E sarebbe anche bene che, nel compilare preventivi di spesa, valendosi di queste lezioni dell'esperienza; si abbassassero i costi delle varie opere progettate di almeno un quinto — se agli imprenditori, coi prezzi d'oggi, riesce possibile di portare il ribasso fino ad un terzo.

Certo, non si può dire straordinario ribasso, a Udine, dove ne vedemmo anche di più enormi: il 50, il 60, e perfino il 71 per cento, in altro genere d'industrie. A nostro modo di vedere, non sta il male nella stima che fanno gli uffici tecnici, ma nella mania di chi vuole, a costo di mancare al dovere assumere ogni lavoro che venga presentato da pubbliche aste.

Le specialità medicinale

L'on. Rudini ha diramato ai prefetti una circolare, in cui, rilevando che non pochi avvisi di medicinali spesso annunziano di avere ottenuta l'approvazione del ministero degli interni e del consiglio di sanità, approvazione che non ebbe finora veruna specialità medicinale; invita i prefetti ad avvertirne, con tutti i mezzi disponibili, il pubblico intimando le debite contravvenzioni; giacchè il ministero ha dichiarato costantemente di non poter prendere nessun provvedimento in merito alle domande di autorizzazione per la vendita delle specialità suaccennate.

Impieghi e Concorsi

E' aperto il concorso per titoli per la nomina di quattro Preparatori presso l'Ufficio Sanitario tecnico dello Stato, due per il Laboratorio di Bacteriologia e Microscopia con lo stipendio di lire 3.000 ed il secondo di L. 2.500 annue, due per il Laboratorio di Chimica con lo stipendio di L. 2.500 annue.

Tempo utile per la presentazione delle domande e documenti a tutto il mese di novembre.

E' aperto il concorso per titoli e per esami al posto di maestra di lingua francese nel 2.º Educatore femminile « Regina Maria Pia » in Napoli con lo stipendio annuo di L. 1.200.

Il concorso rimane aperto fino al 15 novembre.

E' aperto il concorso al posto di professore d'organo nel R. Conservatorio di musica di Napoli con l'annuo stipendio L. 2.400; il nominato sarà altresì incaricato delle funzioni di maestro della Scuola corale con l'annua retribuzione di L. 1.500.

Il concorso sarà per titoli e per prove. Le domande dovranno presentarsi non più tardi del 30 novembre corrente.

Tiro a Segno

Domani dalle 8 alle 9,2 tiro preparatorio e lezioni L. 2.ª.

Benificenza

Ospizio Mons. Tomadini: L'onorevole famiglia Rizzani, in memoria del compianto ed amatissimo loro genitore, offre agli orfanelli lire 50 (cirquante).

In morte dello stesso, i sig. F.lli. Spizzotti offrono L. 2.

Per le Derelitte: In morte di *Rizzani Ing. Antonio*: Brighelli Valentino L. 1 — Nigg. Carlo e Comp. L. 1 — Cantoni Lazzaro L. 1 — De

Lorenzi Giacomo L. 1 — Rocco Giuseppe L. 1 — Borsetti Giacomo di Tricesimo L. 2. Le Direzioni riconoscenti ringraziano.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 26.º Fanteria eseguirà domani 15 novembre sotto la Loggia Municipale dalle ore 15 alle 16,30:

- 1. Marcia « Tedesca » Farback
- 2. Mazurka « Lina » Mancini
- 3. Finali atto 4.º « Il Trovatore » Verdi
- 4. Valse « Ali bruciate » Busoni
- 5. Atto 4.º « Il Cid » Massenet
- 6. Polka « Favoletta » Carabelli

Pensiero morale

L'ordine della società posa sopra due virtù: giustizia e carità. (Oznan).

Bibliografia

« Qualche mese fa è uscito in francese un volume dal titolo *Crispi, un paladino uomo di Siro mascherato* scritto da miss DIANA VAUGHAN la gran palladista recentemente convertita. E' un libro magistrale condotto con zelo e grande abilità, pieno di rivelazioni sulla condotta della frammassoneria in Italia provate all'evidenza — e non si ha in commercio a meno di 6 lire.

O a questo volume che può far tanto bene non solo ai fedeli ma ben anche agli illusi, ai liberali di tutti i colori ai frammassoni minori, a tutti insomma che non han messo su l'odio alla Chiesa e a Dio a qualunque costo; lo si stampa in italiano, e sarà computo fra pochi mesi con aggiunte originali della medesima autrice, la quale è in posizione di dire tante cose che rari possono conoscerla.

Corre sotto nome di *Crispi*; ma trattandosi di un uomo che ha fatto tanta guerra alla Chiesa e tanto male alla società, vi si rannodano tanti fatti e tante spiegazioni di avvenimenti, che è assai interessante conoscere e giudicare a dovere.

E ci si annunzia che: Quelli i quali si rivolgeranno direttamente al Sig. GIOVANNI FASSICOMO a Genova (senza altro ricapito) mediante una cartolina vaglia da una lira, saranno informati dell'edizione e serviti subito a dispense; che vuol dire godranno il libro molto tempo prima che sia pubblicato per intero.

Cassa rurale cattolica risparmio-prestiti S. Stefano p. m. di Gradisca di Sedegliano (società cooperativa in nome collettivo)

In conformità all'art. 13 dell'atto costitutivo il sottoscritto invita tutti i soci all'assemblea generale che avrà luogo nella locale canonica il giorno 29 c. m. alle ore 16.

Materie da trattarsi:

- 1. Relazione del sottoscritto.
- 2. Nomina delle cariche sociali.
- 3. Approvazione del regolamento interno.
- 4. Capitale massimo da provvedersi in società.
- 5. Fido massimo da accordarsi a ciascuna socio e saggio d'interesse da pagarsi.
- 6. Provvedimenti vari.

Gradisca di Sedegliano, 14 novembre 1896.

L'incaricato dell'atto costitutivo

P. Leonardo Goszi p.

L'assenza non giustificata sarà punita con la multa di lire Una.

ULTIME NOTIZIE

La situazione in Africa

Roma 13. — Da notizie pervenute dall'Eritrea si apprende che Baldissera è sempre ai confini della Colonia dirigendo personalmente gli ultimi lavori necessari alla difesa.

La radunata dei ras presso il negus, secondo informatori degni di fede, avviene per tenere una specie di consiglio, onde deliberare sulla ulteriore linea di condotta da tenersi di fronte all'Italia. I ras che si sono recati ad Alis Ababa sono partiti con poca scorta, lasciando il comando delle truppe ai sottocapi. — Ultimo a partire è stato ras Alula.

Per quanto da parecchio tempo non siano avvenuti degli sconfinamenti pure le nostre scorte di vigilanza hanno notati in questi ultimi tempi dei movimenti di grossi drappelli scioani.

La commissione delle prede

Telegrafano da Roma 13: Il 12 corrente è scaduto per tutti gli interessati il termine per presentare le memorie alla commissione delle prede.

Quest'oggi nell'ultima adunanza la commissione ha esaminato gli ultimi documenti pervenuti e ha riconosciuto completi gli atti in base al regolamento e ha fissato 20 giorni alle parti affinché, presa cognizione delle memorie, presentino le conclusioni. Il termine decorrerà dal giorno della notificazione alle parti.

Con relativa ordinanza la commissione sarà convocata poi per esaminare definitivamente l'affare e proibirsi in merito.

La Spagna a Cuba

Madrid, 13. — Si ha dall'Avana che le truppe spagnuole occuparono l'importante

posizione di Lomesnubi nella provincia di Pinaedelrio, dopo un acerrimo combattimento, in cui gli insorti furono completamente sconfitti. Un generale, sei ufficiali e 54 soldati rimasero feriti.

Notizie telegrafiche da New York e da Washington trasmesse da Londra circa le supposte note del Governo Spagnuolo e del Ministro degli Stati Uniti a Madrid sono assolutamente false. Attribuisconsi tali voci ad origine filibustiera.

Cose di Turchia

Costantinopoli, 13. — Credesi che la presenza in Roma dell'ambasciatore italiano Pansa sia desiderata dal suo Governo per conferire sulle pratiche in corso delle potenze riguardo ai provvedimenti da prendersi per l'esecuzione delle riforme in Turchia. La partenza dell'ambasciatore russo Nelidoff ed ora quella di Pansa, impressionarono Yildizkiosk.

I giornali annunziano che le riforme concertate l'anno scorso tra la Porta e gli Ambasciatori di Russia, di Germania e di Francia, estenderebbero a tutta la Turchia. Annettesi però poca importanza a tale informazione.

Londra, 13. — Il *Daily News* ha da Atene che un notevole mussulmano insultò e percosse il procuratore della Corte d'appello candiotta. Questi dimisesi ed il mussulmano fu arrestato poi rilasciato. Reca grande agitazione a La Canea.

TELEGRAMMI

Parigi 13. Felix Faure ha conferito a mons. Ferrata, ex nunzio pontificio, il grand'ordine della Legion d'onore.

Parigi 13. Alla Camera francese si apriva con qualche modificazione con voti 322 contro 176, l'insieme del progetto relativo alla fabbricazione, al trasporto e alla vendita dei vini artificiali.

Belgrado 13. Le comunicazioni ferroviarie sono completamente interrotte in seguito all'inondazione nella valle Morana. Gli argini delle ferrovie furono distrutti in parecchi luoghi, i ponti asportati. La città e i villaggi sulla Drina e sulla Morava sono inondati; a Uzice alcune case crollarono.

Budapest 13. Nel ballottaggio a Keeskemet il candidato liberale Nagy fu eletto deputato con 58 voti di maggioranza contro Ferdinando Z. hy del partito popolare.

Dispacci particolari commerciali

Coloniali, Frumento, Farine e Petrolio

PARIGI, 13 — *Farine* — 12 marchi — Merc. f. — per corrente fr. 49, — da dicem. 49,50 — per 4 mesi primi 47,90 — per 4 mesi da marzo 48,30.

ANVERSA, 13 — *Frumenti* — Mercato f. — *PARIGI, 13 — Spirti* — Mercato p. — Per corrente 31,25 — Per icem. 3,50. Per 4 mesi primi 32,75 — A 4 mesi da maggio 33,50.

PARIGI, 13 — *Zuccheri* — Al dep. mercato f. — Rosso disp. 26,00 — Zucch. raff. 99,50 — Zucch. bianco n. 3 — Merc. f. — Dispon. 27,87 — Per corrente 27,87 — A 4 mesi novem. 28,75 — A 4 mesi marzo 29,25.

PARIGI, 13 — *Frumento* — Mercato f. — Per corr. 2,96 per dicem. 22,90 per 4 mesi ultimi 23,60 — A 4 mesi primi da marzo a 23,90.

ANVERSA, 13 — Mercato f. — *Petrolio raffinato* 19 a 19 1/4.

BREMA, 13 — *Petrolio raffinato* — Merc. c. — Disponibile Rmk. 6,85.

MAGDEBURGO, 13 — *Zucchero barbabiet.* — m. c. 9,85.

MARSIGLIA, 13 — *Frumenti* — 7335 — 2200 — Mercato c. 21000 — Duro Boddianska 13,40 imbarco corrente prossimo — Ghirka Manapoli imbarco corrente — Girka Sebast. poli 184,18.

Antonio Vittori gerente responsabile.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE NUOVISSIMO ASSORTIMENTO

Damaschi, broccati, grissette, forniture, fiocchi, oro e argento, seta, Piviali, Pianete, Strette, Baldacchini, Ombrelli, merli per altari e camici, tappeti per coro, ed ogni articolo per uso di Chiesa.

Completo assortimento estero e nazionale per vestiti da ecclesiastici, ed ogni articolo di manifatture.

Tanto per la ierarca garantita che per l'onestà di prezzi, spera di essere onorato di numerosa clientela.

MALATTIE degli OCCHI

difetti della vista

Il sottoscritto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilisce in Udine da visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Girolam in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. Ricorre poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti e giorni in via Marconi Vecchio N. 4 eccettuata la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che lo precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2. Dott. GAMBARTO.



a profumi d'espansione centrifuga

Brevetto Bertelli N. 38900 il profumo va maggiormente accentuandosi quanto più il pezzo di Sapol si consuma

- SAPOL dolcificante
- SAPOL emolliente
- SAPOL carezzevole
- SAPOL igienico
- SAPOL disinfettante
- SAPOL schiumoso
- SAPOL economico
- SAPOL irresistibile
- SAPOL
- SAPOL
- SAPOL
- SAPOL
- SAPOL
- SAPOL
- SAPOL

Costo L. 1,25 più Cent. 50 per posta. Tre pezzi L. 3,25, franchi di porto, da A. BERTELLI & C., Chimici, MILANO, e dai Farmacisti, Profumieri, Cibosieri, Droghieri, Negozi di mode, ecc., ecc.



Per le eminenti proprietà nutritive e la facile digeribilità i medici consigliano l'uso quotidiano di questo prezioso prodotto dietetico a tutti, sani e malati, adulti e bambini d'ogni età, ai convalescenti e deboli di stomaco e specialmente nei casi di rachitismo, anemia, catarro intestinale, dardiopatia, nefrite, ecc., preferendolo a qualsiasi altro alimento.

Deposito generale presso la Latteria di LOCATE TRIULZI e PAGANINI, VILLANI, e C., Milano.

In Udine, vendita presso la ditta Francesco Minisini e l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta, 16

I sofferenti di acidità (che sparisce all'istante) di dolori o bruciori di stomaco che si calmano subito, di cattiva digestione che è causa di stitichezza o diarrea) o di catarro gastrico intestinale si guariscono facendo uso della gustosissima

China Pacelli (China granulata effervescente) Specialità della Ditta Pacelli di Livorno

Essi che usano il bicarbonato di Soda per allutare la digestione e nelle malattie suddette avvertono spessatata debolezza non nervosa hanno un colore pallido ecc. Ciò è causato dall'improvvisamento di sangue che, essendo perduto dai globuli rossi, dà la Cloro Anemia.

Si raccomanda a tutti quelli che menando vita sedentaria — Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la cattiva digestione — causa di tutti i loro malanni. Chiedete sempre CHINA PACELLI a L. 1,50 e 2.

Catramergani Pacelli Calme subito e guarisce la tosse ed il catarro bronchiale da qualunque causa abbia origine. Bottiglia L. 1,50.

Pomata di Olio di Ricini profumata con China (garantita)

Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si infiorano nel bulbo, diventando morbidi e lucci. Allontana la forfora.

Vasetto Lire 0,70

Vendesi dalle Farmacie Conelli e Commessatti.

TUMETTO VITTORIO

Rapp. il negozio formaggi di proprietà C. A. CATTAROSSO sito in Via Cavour.

Si raccomanda ai buoni gustai.

AVVISO

Il sottoscritto rende noto che dal 1.º corrente mese ha attivato, nella sua macelleria in Via Paolo Canciani N. 49 (di fronte all'Offelleria del Moro) la vendita di carne di manzo e vitello di 1 qualità anziché di II; e ciò per meglio servire la propria clientela e per soddisfare qualunque esigenza a prezzi da non temere concorrenza.

Udine, li 1 novembre 1896.

Rumignani Giovanni.

Buona carne a buon mercato

Nella macelleria dei fratelli Cozzi in via Paolo Sarpi (Piazza degli uccelli) si vendono eccellenti carni ai prezzi seguenti:

- Carne di Manzo al K. L. 1,40
- > > > > > 1,20
- > > > > > 1,00
- > > > > > 1,50
- > > > > > 1,20
- > > > > > 1,00

Il dott. VITTORIO COSATTINI

che ha compiuto un intero corso di Pediatra nella R. Università di Roma, tiene ambulatorio gratuito per i poveri, quale Specialista per le malattie dei bambini in via Porta Nuova n. 5, dalle ore 11 alle 13 tutti i giorni, eccettuata la domenica ed il mercoledì.

Iperbiotina Malesci (Vedi avviso in quarta pagina).

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

UDINE - GIUSEPPE REA - UDINE
MERCATOVECCHIO

Grande deposito pellicerie confezionate e pelli d'ogni qualità
Maglierie di lana e cotone, corpetti, mutande, calze e guanti
Camicie, colli, polsi e cravatte.

Velluti, Peluche, Tulli, Pizzi, Nastri, Fiori e Piume in esteso assortimento
Impermeabili di stoffa Loden d'ogni colore, neri per ufficiali e borghesi

SPECIALITÀ DI OGGETTI PER REGALI
IN BRONZI, MAIOLICHE, PORCELLANE E SPECCHI ARTISTICAMENTE LAVORATI

VALIGERIA DI PELLE E TELA IN VARIE QUALITÀ
TAPPETI E COPERTE
PROFUMERIE NAZIONALI ED ESTERE
DEPOSITO ESCLUSIVO DEL VERO RISTORATORE "ALLEN",
E FIOR DI MAZZO DI NOZZE

CORONE di metallo con fiori di porcellana **MORTUARIE**
di tutte le grandezze e colori da L. 5 a L. 75 l'una.

BIBLIOTECA ROMANTICA

il volume UNA LIRA il volume

LA VIA DOLOROSA - di Maria Di Gardo - 4.a edizione.
INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di Maria Di Gardo - 3.a edizione illustrata.
IL ROMANZO D'UN BANDITO - di Maria Di Gardo - 2.a edizione.
FIOR DI SOLITUDINE - di Amalia Rossi - 2.a edizione.
'SICUT VIOLA' SCENE DELLA VITA - di Amalia Rossi - 2.a edizione.
LE RE DELLA MONTAGNA - di Emilio Salgari - 2.a edizione.

VITTORIE TRISTI - di Sebastiano Rumor - 2.a edizione illustrata.
LOTTA D'ANIME - di Amina Biagiotti - 2.a edizione.
SUPERBA E BELLA - di P. Jolanda - 2.a edizione illustrata.
SULLA VERANDA - bozzetti di Autori diversi.
SENZA SOLE - di Margherita - 2.a edizione illustrata.
LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di Luigi Matteucci.

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova TORINO 3

COMPAGNIE ITALIANE D'ASSICURAZIONE

Società Anonime per Azioni

LA FONDIARIA INCENDIO

Autorizzata con R. Decreto 6 aprile 1879

LA FONDIARIA VITA

Autorizzata con R. Decreto 10 maggio 1880

Situazione al 31 Dicembre 1895

Capitale sociale, interamente vers. L. 8,000,000 —
Riserve diverse > 2,234,322 04
Caus. degli Amministratori e Direttore > 902,500 —
Causione prestata al R. Governo > 89,633 —
Valore dei fabb. posseduti nel Regno > 4,336,862 44
Mutui garantiti da ipoteche > 1,683,309 16
Rend., Tit. di Stato, Obb. Fond., Ferr. > 4,208,782 54
Premi in portafoglio > 17,223,861 95

Capitale sociale, di cui metà versato L. 25,000,000 —
Riserve diverse e conti degli Assic. > 18,206,493 90
Caus. degli Amministratori e Direttore > 1,062,500 —
Caus. favore Assicurat. presso R. Gov. > 6,260,684 82
Valore dei fabb. posseduti nel Regno > 14,468,582 04
Mutui garantiti da ipoteche > 2,619,575 —
Rend., Tit. di Stato, Obb. Fond., Ferr. > 12,075,988 14
Premi agli Assicurati > 1,821,844 45

Indennizzi per danni prodotti da incendio, scoppio del gaz, del fulmine e degli apparecchi a vap.
Assicurazioni speciali Militari
per gli Ufficiali del Regio Esercito su terra e di mare.
Esse seguono l'Assicurato in qualunque sua residenza senza bisogno di alcuna dichiarazione

Capitali in caso di morte ed in caso di vita, Doti, Rendite vitalizie immediate e differite, Pensioni.
Contratto non decodibile ed incontestabile
Garanzia per i rischi di guerra, duello, viaggio, suicidio incontinentario, Restituzione del pagato più gli interessi in caso di suicidio volontario. - Prestiti su Polizza.
Partecipazione 80 0/10 degli utili agli Assicurati.
Indennizzi e Capitali in caso di disgrazie accidentali.

Sedi Sociali in Firenze - Agenzie in tutte le Città del Regno.
Tariffe e Prospetti gratis su semplice richiesta.

Agenti generali in UDINE: **Guidetti e Pagani**, Piazza S. Giacomo - Casa Giacomelli, 4.

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICA

Comm. Prof. Vanzetti

proprietà **CARLO TANTINI**, farmacista **VERONA**

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alto disinfecta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

PROVARLA È ADOTTARLA

— Lire UNA la scatola con istruzione —

Esigere la vera **VANZETTI-TANTINI**. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni o sostituzioni
FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifrica de Comm. Prof. **VANZETTI** inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a **C. TANTINI**, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

In Udine farmacie **GIROLAMI, BOSERO, FRANCESCO MINISINI** e profumeria **PETROZZI** e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.

ANTICANIZIE - MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonandoli loro il colore primitivo, favorendo lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cutanea, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

ATTESTATO

Signori **ANGELO MIGONE e C.** — Milano.
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

UNA SOLA BOTTIGLIA DELLA VOSTRA ACQUA ANTICANIZIE MI BASTÒ, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

Si vende presso tutti i Profumieri, farmacisti e droghieri
Deposito gen.le **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12. MILANO
Alle spedizioni per pacco post. aggiungere cent. 80.

ANTAPOPITIKOS



G. BERETTA - GENOVA
PREPARATO DAL CHIMICO FARMACISTA
LUIGI BONELLI a MASONE
L'ANTARTHITIKOS

In brevi giorni guarisce l'Artrite anche la più ostinata, qualunque dolore dipendente da cause reumatiche o gottose come pure da distrazioni muscolari, tendinee e articolari.
Prezzo di ciascun vasetto L. 3, franco di porto in Italia L. 3 25. Ad ogni vasetto va annessa l'istruzione per modo di usarlo. — Trovasi presso le principali farmacie del Regno. — Per ordinazioni rivolgersi al sig. **G. Beretta**, Piazza Vigne, N. 4, i Genova.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA MALESCI

Ringiovanisce e prolunga la vita
dà forza e salute

Stabilimento Chimico **MALESCI**, Firenze — Invio gratis dell'opuscolo illustrativo. **Successo Mondiale.**

COMPAGNIE GENERALE TRANSATLANTIQUE

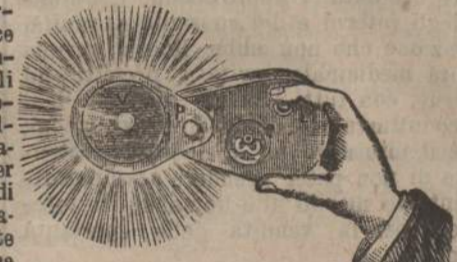


Vapori Postali Francesi
SEDE SOCIALE
Parigi
Agenti Generali
Fratelli GONDRAND
Per New-York (Partenza da Havra ogni Sabato) viaggio in 7 giorni
Per Colon Partenza da S. Nazaire il 9 d'ogni mese
da Marsiglia il 12
da Havre il 23
da Bordeaux il 26
Per Haiti da Havre il 15
da Bordeaux il 17
Per Messico da S. Nazaire il 21

Per qualunque chiarimento rivolgersi ai
FRATELLI GONDRAND
Via Tre Alberghi, 18 — Galleria Vitt. Eman. 22 24
Agenzia di città via Dante.

LAMPADA A MAGNESIO

automatica-lascabile
Brevetto mondiale Minisini



Piccola, leggera, dà una luce potente di 60 candele. Serve agli ingegneri e costruttori di gallerie, miniere, cave, ai militari per segnali a grandi distanze, per lavori di notte in sostituzione delle torce a vento. Agli alpinisti, ai turisti, canottieri, viaggiatori, ai marinai, ai medici condotti, agli agenti di caldaie a vapore, ecc. Si vende nei principali negozi di ottica, d'istrumenti d'ingegneria, di fotografia e di chincaglieria. La lampada L. 1-2. Una scatola di 6 rotoli di magnesio (ciascuno di metri 25) e della durata di un'ora L. 4 — In vendita presso i principali ottici e chincaglieri.

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.

GRANDE ASSORTIMENTO

oleografie sacre e profane delle migliori fabbriche italiane ed estere, a prezzi di tutta convenienza.

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

DI
GIUSEPPE RIVA

Via della Posta, Num. 10
(Piazza del Duomo)
UDINE



Vendita noleggio — accordature. Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.
Organi americani — Violini — Mandolini.

1897 **Almanacco delle Famiglie Cristiane.** 1897
88 pagine in 4°, numerose illustrazioni originali, una stupenda cromolitografia: *La Vergine SS. del Rosario in Valle di Pompei*. Il contenuto dell'Almanacco è in pari tempo popolare, istruttivo, piacevole e principalmente variato; le sue illustrazioni sono accurate. Distribuzione gratuita di 600 bellissime cromolitografie di formato grande.
In vendita in tutte le librerie e presso gli editori
BENZIGER & Co., EINSIEDELN, Svizzera.